

Cara/o collega,
si è svolta oggi una riunione in videoconferenza tra Amministrazione e OO.SS. alla presenza del Segretario Generale del MiBACT, Salvatore Nastasi, come richiesto nei precedenti incontri con tutte le rappresentanze sindacali.

GESTIONE DELL'EMERGENZA CORONA VIRUS

Gli istituti del MiBACT sono rientrati sin da subito nelle ordinanze emanate dal Governo e dai diversi Governatori di Regione per la chiusura al pubblico. All'inizio dell'emergenza nelle regioni interessate abbiamo anche apprezzato le direttive di diversi segretari regionali e soprintendenti che hanno disposto la limitazione del contatto con il pubblico e delle missioni a scopo precauzionale. Quando l'emergenza è diventata nazionale si è intervenuti con relativa tempestività per dare le indicazioni alla periferia in base alle indicazioni governative. È mancata però la capacità di dare risvolti concreti ed adeguati alle indicazioni "per forza di cose generiche" che la norma imponeva, facendo emergere in maniera chiara ed evidente tutto il limite organizzativo e gestionale del nostro Ministero. Abbiamo ribadito pertanto al Segretario Generale la necessità di un **vademecum sullo smart working** che dia, sulla base dell'accordo nazionale firmato lo scorso anno, indicazioni operative e gestionali uniformi agli istituti periferici. Vista la circolare dei giorni scorsi sul monitoraggio del lavoro agile crediamo indispensabile una verifica dell'operato dei dirigenti, attraverso **l'intervento del servizio ispettivo** per quei dirigenti che non hanno applicato in maniera "tempestiva" e corretta le disposizioni delle circolari e delle norme.

Identico discorso per la fornitura di **dispositivi di protezione individuale** per tutto il personale che continua a garantire la presenza negli istituti per le attività indifferibili (mascherine, guanti, disinfettanti, **sanificazione degli ambienti**, ecc.), oggi ancora più necessaria visto il protocollo sottoscritto tra Ministro della Funzione Pubblica e OO.SS.

Abbiamo ricordato al Segretario Generale che la Direttiva 1/2020 della Funzione Pubblica è stata trasmessa agli istituti in data 28 febbraio 2020 e in quella direttiva c'era l'obbligo per ogni istituto di rendere disponibili strumenti per l'igiene personale (dispensatori di disinfettanti) e l'uso di guanti e mascherine. Nonostante tali indicazioni siano state ribadite con Circolare 11/2020 del 6 marzo sempre del SG, ad oggi ci sono istituti che non hanno fatto nulla di tutto ciò. È inaccettabile. Abbiamo chiesto anche per queste situazioni **un'azione importante ed incisiva del servizio ispettivo** per individuare eventuali responsabilità dei dirigenti/direttori. Serve comunque prevedere delle risorse finanziarie *ad hoc* per la fornitura di questi dispositivi per dare supporto agli istituti che non avessero avuto o non avranno disponibilità economica in tal senso.

In virtù di questi ritardi nell'applicazione dello smart working, abbiamo anche richiesto di valutare una sanatoria per i lavoratori delle Regioni interessate dalle prime ordinanze sull'emergenza del Corona Virus fino al 9 marzo (Regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Veneto e Liguria).

In previsione della lenta ripresa che ci dovrà essere nei prossimi mesi in base alle indicazioni governative, compresa l'apertura al pubblico, il Segretario Generale ha garantito anche per il MiBACT la massima attenzione alla sicurezza ed una applicazione attenta e puntuale delle disposizioni del Ministero della Salute per la tutela del personale e dell'utenza, anche con strumenti tecnologici adeguati e idonea strumentazione.

La risposta del Segretario Generale è stata soddisfacente, dal nostro punto di vista, perché ha garantito la massima “determinazione” ad intervenire su quelle situazioni (e sui dirigenti) che sono state già segnalate in corso di riunione o che saranno segnalate nei prossimi giorni da tutte le OO.SS.

ESENZIONE DAL SERVIZIO

Con riferimento all'utilizzo del “CODICE CAUSALE 400 - Esenzione dal servizio – COVID 19” previsto dalla Circolare 69/2020 alcuni colleghi ci segnalano un blocco per l'uso di tale causale in presenza anche solo di 1 ora di lavoro straordinario già accumulata dal lavoratore prima dell'attuale emergenza. Abbiamo ribadito al Segretario Generale che l'art. 25 del CCNL Funzioni Centrali prevede che le prestazioni di lavoro straordinario, debitamente autorizzate, debbano essere retribuite e possono dare luogo a corrispondente riposo compensativo solo su richiesta del dipendente. Pur comprendendo la *ratio* della norma in questa situazione di emergenza, è necessario a nostro giudizio rimuovere tale blocco ovvero individuare un limite minimo di ore da garantire ai lavoratori - salvo diversi accordi più vantaggiosi già presenti a livello locale - per permettere la possibilità prevista dal contratto di richiederne il pagamento delle ore di straordinario accumulate fino all'emergenza, appena disponibili i fondi. Tale discorso analogo andrebbe applicato anche alla banca delle ore di cui all'art. 27 CCNL Funzioni Centrali.

FESTIVO INFRASETTIMANALE

Abbiamo segnalato con una nota unitaria la soluzione del problema secondo cui in dal 1 gennaio scorso si è proceduto a richiedere, in alcuni istituti, l'assegnazione di ferie o riposo compensativo al personale non in servizio nell'infrasettimanale festivo.

Il problema immediato si presenterà di nuovo il prossimo 13 aprile, giorno di Pasquetta. Per tutto il personale turnista che per quel giorno non sarà in servizio perché non previsto nel prospetto turni settimanale/mensile, nel rispetto del dettato contrattuale a nostro giudizio si deve applicare il “riposo settimanale” ovvero “festività” a seconda dei casi e non richiedere ferie o riposi compensativi. Per quella settimana, sia per il personale turnista che per tutto il restante personale, le ore lavorate non saranno più 36 ma, vista la presenza della festività infrasettimanale, saranno 30 o eventuale differente riduzione delle ore in base al proprio profilo orario.

PAGAMENTI: PROGRESSIONI ECONOMICHE, CONTO TERZI e INDENNITÀ DI AMMINISTRAZIONE

In questa fase, in cui molte famiglie potrebbero trovarsi in difficoltà economiche per le conseguenze dovute all'emergenza Covi-19, è quanto mai necessario avere tempestività per i pagamenti. Segnaliamo, tra i tanti, il ritardo con cui la Ragioneria di Roma e del Lazio sta procedendo all'adeguamento delle partite stipendiali per il pagamento delle Progressioni economiche 2018. Ulteriore ritardo, sempre dovuto al MEF, lo evidenziamo decreto per il pagamento del Conto terzi per mesi maggio-dicembre 2019. Per entrambe le situazioni abbiamo richiesto informazioni e chiarimenti alla Direzione Generale Bilancio con una apposita comunicazione.

Seguiamo con grande attenzione, anche in questa fase complessa, l'iter di emanazione del decreto interministeriale MEF-MiBACT con cui verrà aumentata l'indennità di Amministrazione. Sperando di potervi dare quanto prima notizie in merito, ricordiamo che

con i **22,5 milioni** - finanziati come su proposta della **CISL FP** con gli introiti dei biglietti di musei e luoghi della cultura - si dovrebbe avere un aumento dell'indennità di circa **650/700 € netti all'anno per una I e II area e 850/900 € netti all'anno per una III area, con decorrenza dal 1° gennaio 2020, perciò saranno compresi di arretrati da gennaio 2020**. Sull'argomento il Segretario Generale ha confermato che nel prossimo decreto di misure a sostegno delle imprese, in fase di discussione nel Governo, sono previste alcune norme tese a garantire le risorse in bilancio per i mancati introiti dei biglietti dei luoghi della cultura attualmente chiusi, sia per l'operatività delle strutture del MiBACT che a garanzia delle risorse del personale.

Cordiali saluti.

Roma, 6 aprile 2020

I Coordinatori nazionali
Giuseppe Nolè
Valentina Di Stefano